

## INDICE

<i>Prefazione</i> .....	11
1. INTRODUZIONE .....	13
1.1 Cenni di tipologia forestale.....	17
1.2 Cenni sul funzionamento dei sistemi forestali .....	22
2. CONSIDERAZIONI SULLA SELVICOLTURA.....	49
2.1 Cenni sulla gestione forestale nelle Regioni dell'Italia meridionale e insulare.....	49
2.2 Cenni sulla selvicoltura su basi tipologiche e funzionali .....	57
3. INQUADRAMENTO DEI BOSCHI DELLE REGIONI MERIDIONALI E INSULARI.....	65
3.1 Regione costiera .....	73
3.2 Regione planiziale e dei ripiani.....	77
3.3 Regione dei tavolati.....	79
3.4 Regione collinare.....	85
3.5 Regione montuosa.....	88
4. MACCHIE, ERICETI E ALTRI ARBUSTETI.....	99
4.1 Inquadramento tipologico e geografico (corologico) .....	99
4.2 Inquadramento ecologico .....	101
4.3 Considerazioni sul funzionamento.....	116
4.4 Aspetti colturali.....	125
5. PINETE DI PINI MEDITERRANEI .....	139
5.1 Inquadramento tipologico e geografico (corologico) .....	139
5.2 Inquadramento ecologico .....	141
5.3 Considerazioni sul funzionamento.....	147
5.4 Aspetti colturali.....	157

6.	QUERCETI DI SEMPREVERDI.....	175
6.1	Inquadramento tipologico e geografico (corologico).....	175
6.2	Querceti di leccio.....	178
6.2.1	Inquadramento ecologico.....	178
6.2.2	Considerazioni sul funzionamento.....	184
6.2.3	Aspetti colturali .....	189
6.3	Querceti di sughera .....	194
6.3.1	Inquadramento ecologico e cenni sul funzionamento.....	194
6.3.2	Aspetti colturali .....	202
6.4	Querceti di quercia spinosa.....	207
7.	QUERCETI DI CADUCIFOGLIE.....	215
7.1	Inquadramento tipologico e geografico (corologico).....	215
7.2	Inquadramento ecologico.....	219
7.3	Considerazioni sul funzionamento.....	229
7.4	Aspetti colturali.....	235
7.4.1	Il governo a ceduo .....	235
7.4.2	Il governo a ceduo composto.....	250
7.4.3	La conversione del ceduo in fustaia.....	251
7.4.4	Il governo a fustaia .....	252
8.	CASTAGNETI .....	269
8.1	Inquadramento tipologico e geografico (corologico).....	269
8.2	Inquadramento ecologico.....	271
8.3	Considerazioni sul funzionamento.....	274
8.4	Aspetti colturali.....	277
9.	ORNO-OSTRIETI .....	293
9.1	Inquadramento tipologico e geografico (corologico).....	293
9.2	Inquadramento ecologico e cenni sul funzionamento.....	294
9.3	Aspetti colturali.....	300
10.	ACERETI, PIOPPETI E ALTRE FORMAZIONI DI LATIFOGLIE POCO FREQUENTI.....	305
10.1	Inquadramento tipologico e geografico (corologico).....	305
10.2	Acereto .....	306
10.2.1	Inquadramento ecologico e cenni sul funzionamento.....	306
10.2.2	Aspetti colturali .....	310
10.3	Formazione di pioppo tremulo .....	316
10.3.1	Inquadramento ecologico e cenni sul funzionamento.....	316
10.3.2	Aspetti colturali .....	319

11.	FAGGETE.....	327
	11.1 Inquadramento tipologico e geografico (corologico) .....	327
	11.2 Inquadramento ecologico .....	330
	11.3 Considerazioni sul funzionamento .....	336
	11.4 Aspetti colturali.....	344
12.	ABIETI-FAGGETI E ABETINE .....	361
	12.1 Inquadramento tipologico e geografico (corologico) .....	361
	12.2 Inquadramento ecologico .....	363
	12.3 Considerazioni sul funzionamento .....	366
	12.4 Aspetti colturali.....	372
13.	PINETE DI PINO SILANO, DI PINO NERO E DI PINO LORICATO .....	381
	13.1 Inquadramento tipologico e geografico (corologico) .....	381
	13.2 Inquadramento ecologico .....	383
	13.3 Considerazioni sul funzionamento .....	388
	13.4 Aspetti colturali.....	394
14.	ALNETI E ALTRE FORMAZIONI DEI SUOLI IDRICI .....	401
	14.1 Inquadramento tipologico e geografico (corologico) .....	401
	14.2 Inquadramento ecologico .....	402
	14.3 Considerazioni sul funzionamento .....	408
	14.4 Aspetti colturali.....	412
15.	FORMAZIONI ANTROPOGENE .....	417
	15.1 Generalità.....	417
	15.2 Cenni sulla selvicoltura degli impianti delle principali specie esotiche.....	424
	15.3 La rinaturalizzazione.....	432
	APPENDICI .....	441
	Appendice 1 .....	443
	Appendice 2 .....	447
	Appendice 3 .....	457
	Appendice 4 .....	461
	Appendice 5 .....	467



# *Prefazione*

Dopo la favorevole esperienza del volume sui boschi delle regioni alpine, di cui è di recente uscita una prima ristampa, mi sono dedicato alla redazione di questo secondo lavoro di sintesi sui boschi delle regioni meridionali e insulari d'Italia.

Potrà sembrare strano che una simile proposta editoriale venga da chi ha dedicato la maggior parte della sua vita professionale allo studio di boschi e di contesti sociali e culturali tanto diversi come quelli alpini. I motivi che mi hanno spinto a intraprendere, non senza timore, questo impegno derivano dalla volontà di approfondire alcune tematiche motivo d'interminabili discussioni con vari colleghi, ma soprattutto con Giuliano Menguzzato, con il quale per alcuni anni ho dibattuto sul significato dei boschi di abete bianco dell'Italia meridionale. Questa infinita discussione non poteva che derivare da una mia scarsa conoscenza delle particolarità dei boschi di questa parte d'Italia, lacuna che mi è parso doveroso cercare di colmare.

La prima occasione di approfondire le mie conoscenze sui boschi di questa parte d'Italia mi è stata data dall'amico Vittorio Gualdi che mi ha chiamato, nell'ambito di un progetto Interreg Italia-Albania, a delineare un'ipotesi di tipologia forestale per la regione Puglia. In seguito, ho avuto occasione di visitare altre Regioni, venendo, man mano che aumentavano le mie conoscenze, sempre più affascinato da un mondo ricco, oltre che di boschi, di storia, di umanità, di saperi come non avrei mai immaginato. Questo progressivo coinvolgimento mi ha spinto a proseguire nel lavoro anche alla ricerca di punti di contatto o di differenza rispetto al mondo forestale alpino.

In questa mia ricerca sono stato aiutato da tante persone che mi hanno accolto sempre con molta simpatia e cordialità, non lesinando informazioni e suggerimenti. Fra questi mi piace ricordare: Silvano Avolio, Fabrizio Caggiari, Pino Contabile, Michele Fiorentino, Francesco Iovino, Luigi Lupo, Domenico Pecera, Cristina Rugge, Patrizia Tartarino, Leonardo Viceconte.

Altro fondamentale aiuto mi è stato dato dai molti studi condotti sui boschi meridionali da vari autori. Fra questi, e non me ne vogliono gli altri, va ricordato soprattutto l'insieme dei molteplici contributi di Orazio Ciancio, che a questi boschi ha dedicato la maggior parte della sua prolifica attività di ricerca.

Un ringraziamento particolare va alle persone che più mi sono state vicine durante questo lavoro permettendone la realizzazione o con la rilettura critica del testo o con continui consigli, anche accompagnandomi nelle escursioni o addirittura organizzandole: Elena Abramo, Sebastiano Cullotta, Vittorio Gualdi, Bernardo Hellrigl, Roberto Mercurio. Infine, un ringraziamento a Paola Bolzon, con la quale ho collaborato per la realizzazione del CDrom allegato e che mi ha aiutato soprattutto nella messa a punto di molte delle rappresentazioni grafiche contenute nel testo.

*Roberto Del Favero*